



L'analisi Il tecnico Rari punta il dito sulle difficoltà economiche. Come Verdiani che accusa: «Colpa degli appalti» Pasquali sicuro: «La base c'è, i problemi nascono dopo»

«**LA BASE** a Firenze c'è, ed è di qualità». Ad affermarlo è Sergio Pasquali, tecnico della Rari, discepolo di Enzo Zabberoni, esperienze mondiali e da mezzo secolo sul bordo vasca. «I problemi - dice ancora il trainer di Ranfagni, Bellacci e Bussolin - nascono semmai dopo. Al di là dell'organizzazione e delle disponibilità dei Club, sono le famiglie a decidere se far continuare o meno i figli vicini alla maggiore età. Da notare che in genere un nuotatore si esprime al meglio solo fra i 22 e i 25 anni». Non si tratta dunque di spazi acqua. Secondo Pasquali il problema è soprattutto di natura economi-

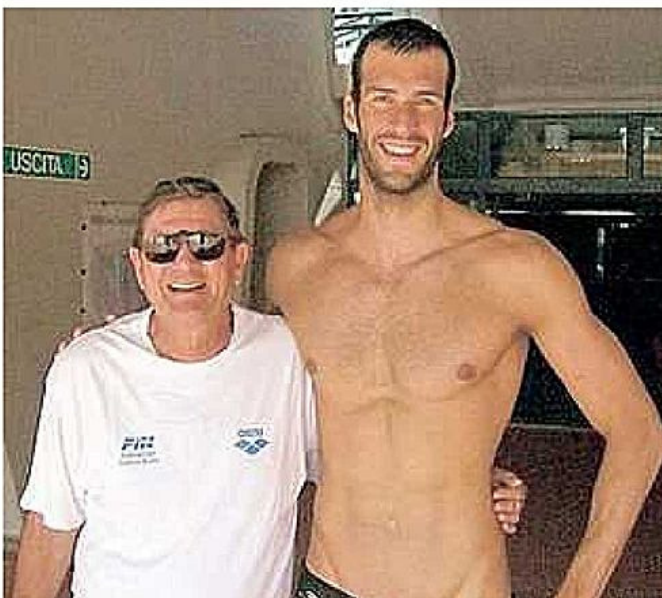
ca. E quella delle squadre militari, dove gli atleti (stipendiati) possono lavorare con più tranquillità traendone vantaggio, è proprio una bella trovata. Non per tutti, purtroppo.

A BATTERE il tasto economico è anche Fabrizio Verniani, dt e allenatore capo della Fiorentina Nuoto-Club: «Sì, la crisi ha investito anche il nuoto e noi l'abbiamo pagato di persona costretti a lasciar partire i migliori: Fossi a Milano, Romani alle Fiamme Gialle, Fraschi a Roma, Landini a Livorno. Fortuna che dopo l'accordo con Aquatica le cose vanno meglio. Le difficoltà sono pe-

rò generali. Vero è che siamo stati sul punto di formare un'unica squadra FNC-RN Florentia».

POI, L'AFFONDO sulla commercializzazione dei corsi di nuoto e sugli appalti: «Ormai c'è l'inflazione dei corsi, col risultato però che, non essendo i gestori interessati all'agonismo, i piccoli diventano risorse perse. Responsabilità questa addebitabile anche al Comune che nelle gare di appalto degli impianti dà punteggi esorbitanti alle offerte economiche e zero a chi invece si impegna nell'agonismo.

Paolo Pepino



SORRISI Il tecnico Sergio Pasquali con Sebastiano Ranfagni